

condo comma del detto decreto legislativo luogotenenziale 23 novembre 1944, n. 382, mentre la Costituzione impone il principio della riserva di legalità nell'imposizione di tributi o contributi, con indispensabile predeterminazione di importi o aliquote massime, elementi che la detta disposizione non prevede. Il Consiglio nazionale forense, per di più pretende anche un contributo annuale di 25,83 euro (anche esso da sé, solitariamente, potestativamente determinato) dai circa 110.000 iscritti negli albi degli avvocati formati e custoditi dai Consigli degli ordini (territoriali) degli avvocati, non anche iscritti nell'albo dei cassazionisti da esso Consiglio nazionale tenuto;

lo stesso Consiglio nazionale forense, pur pretendendo i contributi annuali a carico degli avvocati cassazionisti e perfino dei non cassazionisti, si è sempre ben guardato dal perseguire con riscossione coattiva i tanti avvocati — cassazionisti e non — di fori cronicamente « morosi » (come quello di Velletri ed altri anche di maggiori dimensioni) sull'ingiusta gabella, limitandosi — dove ha potuto — ad accettare dai Consigli dei relativi ordini importi protestativamente assai ridotti a saldo e stralcio (Napoli, Locri, ed altri), evidentemente non osando affrontare il problema dell'incostituzionalità della pretesa, ma così ingiustamente favorendo gli appartenenti a tali ultimi ordini, e — ancor più — ironicamente morosi, a tutto danno degli iscritti negli albi tenuti da consigli degli ordini non consapevoli del problema, i quali hanno così per anni ripianato le carenze contributive altrui;

preso infine atto di tale situazione il Consiglio dell'ordine degli avvocati di Roma (che è il più importante in Europa) che finora acriticamente aveva provveduto (pur senza alcun obbligo legale) a raccogliere tra i propri iscritti il contributo preteso dal Consiglio nazionale forense, ha deciso di non farsi grazioso strumento della illegittima e comunque incostituzionale (ed antistorica pretesa del Consiglio nazionale forense), ripugnando una esazione del contributo ingiusto, a carico

degli avvocati romani sotto gravissima minaccia della sospensione dall'esercizio professionale per morosità, rinunciando a raccogliere il contributo per il C.N.F. dagli avvocati romani non cassazionisti, non iscritti nell'albo tenuto dal detto Consiglio nazionale;

dopo eloquentemente lunga inerzia (certamente dovuta alla insicurezza per la insostenibilità giuridica della pretesa) nel mese di agosto 2002 l'allora presidente del C.N.F. ha scritto individualmente agli avvocati non cassazionisti romani, invitandoli al pagamento di 25,83 euro tentando ingiustamente così di debellare la più autorevole (e unica apertamente e motivatamente dichiarata) sentenza di un Consiglio a raccogliere il contributo ridetto, onde tentare esso C.N.F. di evitare la diffusione della argomentata consapevolezza della non debenza, ponendo vessatoriamente ciascun avvocato romano non cassazionista nella penosa condizione di dover pagare i 25,83 euro, per non affrontare l'alternativa di un più costoso giudizio per contestare l'ingiusta pretesa —:

quali iniziative il Ministro interrogato intenda adottare con la massima urgenza per finanziare il Consiglio nazionale forense con soluzioni e metodi costituzionalmente legittimi, affinché si ponga fine alla persecuzione iniziata nei confronti dei circa 12.000 avvocati non cassazionisti. (4-04664)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazioni a risposta in Commissione:

RIZZI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

il problema degli allagamenti provocati da esondazioni, in grado di provocare notevoli danni ad esercizi commerciali, abitazioni e viabilità, è di preoccupante attualità;

nel caso di esondazioni di modesta entità l'uso di costruire barriere con sacchi di sabbia si è rivelato di non facile né efficace applicazione;

esistono progetti validi per la realizzazione di barriere antiesondazione di tipo alternativo, strutturato per moduli di ridotte dimensioni, da installarsi rapidamente e provvisoriamente lungo gli argini fluviali o sulle sponde dei laghi;

questo tipo di barriere sono destinate ad essere impiegate principalmente dalle autorità territoriali competenti e dalla protezione civile, nel rispetto delle normative sulla sicurezza dei materiali e delle attrezzature utilizzati;

il decreto del Presidente della Repubblica 1° novembre 1959, n. 1363 « Approvazione del Regolamento per la compilazione dei progetti, la costruzione e l'esercizio delle dighe di ritenuta » si applica esclusivamente agli sbarramenti (dighe o traverse) la cui altezza superi i 15 metri ed a quelli di minore altezza che determinino un vaso superiore ai 100.000 mc;

il decreto del Presidente della Repubblica citato stabilisce che per gli sbarramenti non soggetti al regolamento « l'Ufficio del Genio Civile competente deciderà caso per caso »;

successive modifiche al decreto hanno demandato alle regioni la definizione di una specifica normativa in materia, cui però gli enti regionali non hanno ancora provveduto —:

a quale normativa sarebbero assoggettati i nuovi modelli di barriere antiesondazione che avessero dimensioni inferiori a quelle indicate nel decreto del Presidente della Repubblica n. 1363 del 1959;

a quale procedura di collaudo e/o omologazione dovrebbero essere sottoposti gli stessi al fine di poter essere impiegati dagli enti ed organismi pubblici interessati. (5-01452)

VIANELLO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

in data 25 novembre 2002 l'Autorità portuale di Venezia ha deliberato di « sollecitare le Pubbliche Amministrazioni competenti, in particolare il Magistrato alle acque di Venezia, a indicare all'Autorità portuale siti per il deposito di sedimenti derivanti dall'attività di escavo dei canali di grande navigazione, entro il termine di trenta giorni »;

il Magistrato alle acque di Venezia è organismo del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti;

nel periodo 1997-2001 i dragaggi effettuati dall'Autorità portuale di Venezia hanno permesso di rimuovere circa di 3.000.000 di metri cubi di sedimenti;

restano ancora da rimuovere dal fondo dei canali una quantità pari a circa 6.000.000 di metri cubi, dei quali 1.500.000 risultano inquinati (oltre C);

il mancato escavo dei fanghi potrà determinare un danno irreparabile al porto di Venezia; si pensi che nel periodo 1997-2001, anche a seguito dell'escavo dei canali portuali, i traffici commerciali sono aumentati da 4 a 12 milioni di tonnellate;

il *Gazzettino di Venezia*, del 27 novembre 2002, ha riportato la notizia dell'allarme lanciato dal Presidente dell'Autorità Portuale —:

per sapere se il Ministro intenda attivarsi nei confronti del Presidente del Magistrato alle acque, ingegner Maria Giovanna Piva, affinché questo problema possa essere risolto con la dovuta celerità. (5-01456)

Interrogazioni a risposta scritta:

CATANOSO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

con l'ordinanza della Presidenza del Consiglio dei ministri n. 2621 del 1° luglio

1997 sono stati stanziati 25 miliardi di lire per il risanamento della collina Vampolieri vicino il comune di Acireale;

con il decreto del dipartimento della protezione civile del 10 marzo 1999 il prefetto di Catania è stato nominato commissario per gli interventi;

il prefetto ha dato incarico ad una ditta di predisporre, entro due anni, uno studio propedeutico della situazione idrogeologica esistente, al fine di procedere alla progettazione dell'intervento risolutorio;

sono stati approvati due progetti per interventi urgenti ed indifferibili, di importi non elevati, per mitigare il rischio di future possibili alluvioni, nelle more che venga avviato e concluso il processo di monitoraggio del movimento franoso;

la situazione idrogeologica della collina sta diventando sempre più pericolosa, in considerazione dell'avvicinarsi delle piogge invernali, con l'aggravante dei fenomeni sismici e vulcanici —:

quali provvedimenti urgenti intendano adottare i ministri interrogati per risanare l'intero tratto della collina Vampolieri e in tal modo porre finalmente in sicurezza tutta la zona. (4-04620)

MIGLIORI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

nonostante il prezzo dei biglietti ferroviari per il servizio ferroviario regionale in Toscana sia uno dei più elevati, nella regione, il trasporto regionale su rotaia è largamente insoddisfacente quando non rasenta il vero e proprio disservizio così come è accaduto ancora una volta per il treno n. 11669 in partenza alle 17,25 da Firenze Santa Maria Novella e diretto a Chiusi lo scorso 18 novembre 2002;

infatti, spesso tale treno viene soppresso o parte con oltre un'ora di ritardo causa mancanza di personale ed altre

ingiustificabili motivazioni che Trenitalia e la regione Toscana adducono sistematicamente;

tali disservizi colpiscono direttamente molti lavoratori della provincia che operano a Firenze soprattutto provenienti dal Valdarno e dalla Valdichiana —:

quali iniziative urgenti si intenda assumere nei confronti di Trenitalia affinché tali disservizi dei trasporti regionali toscani a danno del pendolarismo siano rapidamente e totalmente superati. (4-04629)

MESSA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

un'inchiesta della magistratura ha reso pubblico un sistema di tangenti ed appalti truccati riguardanti i lavori in corso sull'autostrada Salerno Reggio-Calabria;

l'indagine della direzione investigativa antimafia ha portato a 37 arresti, mentre 80 sono gli indagati;

le accuse contestate vanno dall'associazione a delinquere, all'estorsione ed alle false certificazioni;

tra le persone indagate ci sono anche l'ex amministratore dell'Anas, oltre a dirigenti centrali e periferici dell'ente per le strade —:

se non ritenga che debba essere garantito un monitoraggio circa l'assegnazione dei lavori da parte dell'Anas;

se ritenga che all'interno dell'ente sia presente un efficace sistema di controlli che garantisca la trasparenza e la correttezza dell'operato dei suoi dirigenti;

quanti siano, complessivamente, i dirigenti ed i funzionari dell'Anas interessati da procedimenti penali. (4-04638)

INNOVAZIONE E TECNOLOGIE

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro per l'innovazione e le tecnologie.* — Per sapere — premesso che:

il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 14 febbraio 2002 ha lanciato il Piano d'Azione di *e-Government* per assicurare lo sviluppo dei servizi in rete a cittadini ed a imprese da parte delle amministrazioni locali;

le regioni e gli enti locali hanno presentato numerosi progetti di *e-Government*, esaminati e selezionati dal ministero;

appare utile conoscere la tempistica ritenuta necessaria al fine di realizzare concretamente il Piano d'Azione individuato dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 14 febbraio 2002 —:

quale esito abbia avuto la disamina e la selezione di progetti di *e-Government* sottoposti all'attenzione del ministero da parte delle regioni e dagli enti locali;

quali tempi tecnici, e quali tappe intermedie, siano ora previsti per l'effettiva realizzazione del Piano d'Azione *e-Government*. (3-01656)

* * *

INTERNO

Interrogazione a risposta orale:

PISTONE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

per far fronte all'emergenza abitativa, conseguente al terremoto in Molise, la Protezione civile ha stanziato fondi per l'assegnazione di un « buono casa » di circa 400 euro per coloro i quali non hanno preferito alloggiarsi in strutture provvisorie quali alberghi o *roulottes*;

nel giro di qualche mese dovrebbero essere disponibili le case prefabbricate per consentire ai senzatetto di tornare a vivere nei loro paesi;

a tutt'oggi non è dato sapere se l'erogazione del contributo del « buono casa » sia alternativo all'assegnazione delle case prefabbricate e c'è preoccupazione tra coloro che, accettando tale contributo, pensano di essere ingiustamente esclusi dall'assegnazione dei prefabbricati medesimi;

tale soluzione, se confermata, sarebbe iniqua, poiché il suddetto contributo serve a tamponare la situazione di emergenza immediata e non certo a garantire l'alloggio per gli anni necessari alla ricostruzione;

all'interrogante, risulterebbe che le preoccupazioni suddette potrebbero, purtroppo, trovare fondamento e il contributo monetario, se accettato, potrebbe essere incompatibile con l'assegnazione degli stessi prefabbricati —:

se tale notizia risponda al vero e, in caso negativo, se non ritenga urgente e opportuno intervenire, adoperandosi — con tutti gli strumenti in suo possesso — al fine di dissipare le paure, le preoccupazioni e le angosce dei cittadini interessati, e in ogni caso se non ritenga necessario garantire anche a costoro le case prefabbricate, indispensabile strumento abitativo, in attesa della ricostruzione completa e del ritorno alla normalità dei paesi coinvolti dal sisma. (3-01655)

Interrogazioni a risposta scritta:

LUCIANO DUSSIN, FONTANINI, BRICCOLO, GUIDO DUSSIN, POLLEDRI, SERGIO ROSSI, STUCCHI, DARIO GALLI, MARTINELLI, DIDONÈ, CAPARINI, ERCOLE, RIZZI, BIANCHI CLERICI e RODEGHIERO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

dalle cronache quotidiane emerge il sempre più crescente fenomeno della cri-